

Economia circolare: c'è la proroga di un mese per i bandi del Pnrr

Permetterà una maggiore partecipazione delle imprese e delle istituzioni pubbliche per progetti che toccano diversi settori, dal trattamento al riciclo dei rifiuti

Gli obiettivi europei di riciclo o rifiuti urbani prevedono almeno il 55% entro il 2025

Difendere i boschi da incendi e calamità naturali

BOLOGNA

Incendi, calamità naturali, malattie che colpiscono le piante: la Regione non ci sta a veder perso il patrimonio verde e rilancia, mettendo a disposizione 4,3 milioni di euro per sostenere interventi di prevenzione e protezione delle proprie foreste. E lo sa bene che questo è un percorso praticamente necessario per ridurre i gas serra e la CO2 in atmosfera.

Per questa ragione entro il prossimo 30 aprile i Consorzi forestali e le amministrazioni pubbliche potranno partecipare a un bando che prevede un finanziamento di progetti da 50 a 150 mila euro, coprendo la totalità dell'importo dei lavori. Le tipologie di intervento saranno quelli legati alla pulizia dei boschi di conifere dalla biomassa secca, i diradamenti e la rimozione delle piante danneggiate dalle calamità, gli interventi di selvicoltura, le attività di prevenzione degli incendi, il consolidamento delle pendici e il monitoraggio fitosanitario dei boschi.



ROMA

C'è ancora tempo per presentare i bandi per l'economia circolare previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

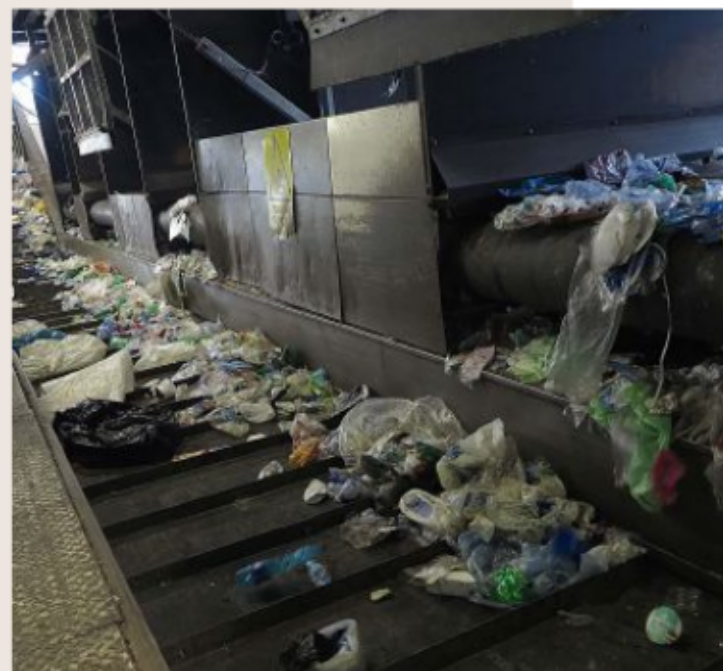
Il Ministero della Transizione ecologica ha infatti prorogato i termini che ora vanno dal 16 al 23 marzo, a seconda delle linee di intervento. Questo permetterà una maggiore partecipazione delle imprese e delle istituzioni pubbliche per progetti che toccano diversi settori, dal trattamento al riciclo dei rifiuti.

All'11 febbraio sono state 1.400 le domande presentate al Mite, per 1,6 miliardi di euro sui 2,1 disponibili, 1,5 per Comuni e imprese pubbliche e 600 per le imprese private. Ad oggi la maggior parte delle domande è stata presentata da aziende del Centro Nord.

E sono poche le richieste che vengono dal Sud, dove invece le strutture legate ai processi di economia circolare sono carenti.

Questa mancata partecipazione ha infatti generato un vuoto: il 60% dei progetti sarebbe dovuta andare al Centro Sud con l'obiettivo di migliorare la coesione territoriale. Così il Mite ha scelto di prorogare.

L'Italia, a settembre 2020 ha dato attuazione alle direttive europee del "Pacchetto Economia Circolare" con gli obiettivi di riciclo o rifiuti urbani: almeno il 55% entro il 2025, almeno il 60% entro il 2030, almeno il 65% entro il 2035 e una limitazione al loro smaltimento in discarica non superiore al 10% entro il 2035. Nella penisola crescono i posti di lavoro legati alla transizione eco-



gica con oltre 3 milioni di lavoratori e oltre 432.000 imprese che, negli ultimi 5 anni (2015-2019), hanno investito in prodotti e tecnologie green. Lo sviluppo di questo piano, quindi, potrebbe rafforzare l'occupazione del settore.